

Interrogazione a risposta immediata numero 384 del 18 giugno 2013 a firma del consigliere Naccari Carlizzi “Sul mancato completamento della variante ferroviaria di Cannitello”

PRESIDENTE

Possiamo procedere con gli argomenti all'ordine del giorno.

Il primo punto riguarda le interrogazioni a risposta immediata.

E' stata presentata la seguente interrogazione a risposta immediata numero 384 del 18 giugno 2013 a firma del consigliere Naccari Carlizzi “Sul mancato completamento della variante ferroviaria di Cannitello” di cui do lettura: “*Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore ai trasporti. Per sapere – premesso che:*

la Regione Calabria partecipa alla Società “Stretto di Messina Spa” con una quota pari al 2,6% del capitale sociale;

con la delibera Cipe n. 83 del 29 marzo 2006 veniva approvato il piano finanziario per la realizzazione della cosiddetta “Variante Ferroviaria di Cannitello” quale opera destinata al miglioramento e all'implementazione del sistema della rete ferroviaria regionale, pur mantenendo le caratteristiche tecniche originarie;

con delibera n. 77/2009 il Cipe, nel quadro del mutato quadro politico nazionale, riteneva di dover ricondurre la citata opera tra quelle propedeutiche alla realizzazione del manufatto stabile di collegamento con la Sicilia, assegnando al Contraente Generale Eurolink il compito della realizzazione della così detta “Variante di Cannitello”;

in data 23 dicembre 2009 il Contraente Generale “Eurolink”, incaricato dalla Società “Stretto di Messina Spa”, avviava i cantieri per la realizzazione della cosiddetta “variante ferroviaria di Cannitello”;

nell'allegato 1 alla deliberazione 83/2006 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica si legge che, nell'ambito del progetto relativo a tale galleria ferroviaria artificiale, si sarebbe dovuto provvedere, tra le altre cose, al *“completo ricoprimento della galleria artificiale in maniera da ottenere un completo mascheramento, estendendo ad un ambito più vasto di alcuni chilometri, ove possibile, la riconformazione e ricontestualizzazione morfologica”*;

la rinnovata delibera Cipe n. 77/2009 espressamente confermava le clausole contenute nella delibera n. 83/2006;

nell'ambito della ricontestualizzazione morfologica e della riconformazione ambientale, è stata considerata la sistemazione a verde attrezzato dell'area risultante dal mascheramento della galleria artificiale e la ristrutturazione straordinaria del tratto di lungomare attiguo alla predetta galleria;

con delibera Cipe n. 6 del 20 gennaio 2012, in ottemperanza alla decisione parlamentare del 28 ottobre 2011, lo stesso Comitato per la Programmazione Economica provvedeva alla rideterminazione, in riduzione, del fondo infrastrutture, sottraendo circa 1,3 mld di euro al Ponte sullo Stretto e 337 milioni di euro alla “variante ferroviaria di Cannitello”;

per effetto di tale riduzione finanziaria, la Società “Stretto di Messina” era costretta, al fine di provvedere al finanziamento necessario alla ultimazione dell'infrastruttura,

ad accendere un mutuo di 12 milioni e 204 mila euro da pagarsi negli 11 anni successivi;

allo stato, l'opera definita "Variante Ferroviaria di Cannitello", entrata regolarmente in esercizio, non risulta completata nella parte delle prescrizioni imposte dalla menzionata delibera Cipe n. 83/2006 e 77/2009, con l'effetto di stare ingenerando viva preoccupazione tra la popolazione locale;

nonostante le rassicurazioni fornite dai rappresentanti dell'ente locale, sul sito dedicato all'infrastruttura stabile di collegamento, la Società "Stretto di Messina Spa" dichiarava che l'opera era stata ultimata nel mese di aprile scorso;

tale notizia veniva confermata con l'atto a firma del sindaco di Villa San Giovanni, Rocco La Valle, il quale, con provvedimento del 2 ottobre scorso, suo malgrado, era costretto a dare "pubblicità-notizia" che, in data 21 maggio 2012, la società Eurolink ha provveduto all'ultimazione dei lavori afferenti la cosiddetta "variante ferroviaria di Cannitello";

lo stato dell'arte è oggi rappresentato da un cantiere ormai rimosso da tempo da parte del Contraente Generale e da uno "scatolare" in cemento armato che, come è stato definito, rappresenta "un manufatto esteticamente deterioro e paesaggisticamente deturpante";

in ottemperanza al D.L. 179/2012, convertito nella legge 221/2012, la mancata sottoscrizione del previsto "atto aggiuntivo", da sottoscrivere entro 60 giorni da parte della società "Stretto di Messina Spa" e Contraente Generale, ha comportato la caducazione di tutti gli atti che regolano i rapporti di concessione, nonché le convenzioni ed ogni altro rapporto contrattuale stipulato dalla società concessionaria;

per effetto, l'infrastruttura stabile di collegamento tra la Sicilia ed il Continente deve ritenersi cancellata da ogni programma infrastrutturale e che, tuttavia, allo stato, l'opera definita "Variante Ferroviaria di Cannitello", pur entrata regolarmente in esercizio, non risulta completata nella parte delle prescrizioni imposte dalla menzionata delibera Cipe n. 83/2006, con l'effetto di stare ingenerando viva preoccupazione tra la popolazione locale;

la vicenda sta generando forte preoccupazione nella città di Villa San Giovanni, la quale legittimamente ritiene di potere e dovere pretendere la completa realizzazione del manufatto nei termini indicati dalla delibera n. 83/2006 del Cipe, quale atto di ristoro per i danni sofferti da quella comunità;

a fronte di tale situazione e in un momento in cui monta tra i cittadini un sentimento ostile nei confronti della politica e delle istituzioni, occorre assumersi la responsabilità di parlare ai cittadini con il linguaggio della chiarezza, ma anche di esercitare tutte le prerogative finalizzate a pretendere che le imprese e le società affidatane e delegate alla realizzazione dei programmi e delle opere portino a compimento gli impegni contrattualmente assunti;

la Regione Calabria, quale socio della compagine guidata dal Presidente Ciucci, non può chiamarsi fuori da un simile comportamento e dalla compartecipazione ad una scelta societaria che danneggia gravemente un territorio che istituzionalmente ha il dovere di tutelare :-

se e quando la Regione Calabria abbia ricevuto, dal proprio rappresentante presso il consigli di amministrazione della Stretto di Messina, notizie ed informative riguardo il mancato completamento della Variante Ferroviaria di Cannitello nei termini

prescritti dal Cipe, ovvero quali iniziative intende adottare nei confronti del proprio fiduciario, ove tale vicenda non sia stata segnalata all'azionista di riferimento;

quali iniziative, inoltre, ha già assunto o intende assumere l'assessore regionale ai trasporti, allo scopo di garantire il territorio ed i cittadini di Villa San Giovanni, per costringere la propria partecipata ed il Contraente Generale "Eurolink" ad ottemperare a tutte le prescrizioni introdotte dalla delibera Cipe n. 83/2006."

Raccomando i tempi. Prego, consigliere Naccari Carlizzi.

NACCARI CARLIZZI Demetrio (PD)

Presidente, come è noto la Regione partecipa alla società "Stretto di Messina". Nel 2006 con delibera Cipe è stata finanziata la realizzazione della variante di Cannitello. Quest'opera prevedeva il ricoprimento della galleria artificiale in maniera da ottenere un completo mascheramento dell'opera stessa estendendolo per un raggio di alcuni chilometri e realizzare una completa riconformazione morfologica.

Sappiamo anche che era prevista una sistemazione a verde attrezzato dell'area risultante dal mascheramento della galleria e la ristrutturazione straordinaria del tratto di lungomare attiguo alla galleria.

Sappiamo anche l'opera variante ferroviaria di Cannitello, che è entrata regolarmente in esercizio, risulta completata nelle sue prescrizioni tranne questi interventi di mascheramento della galleria e di realizzazione delle opere accessorie.

La società "Stretto di Messina" dichiarò ultimata l'opera nel mese di aprile scorso e il cantiere è stato rimosso dal contraente generale. Oggi consta di un cosiddetto scatolare in cemento armato che rappresenta – cito la definizione data in sede di progetto – un manufatto esteticamente deteriore e paesaggisticamente deturpante peraltro in una che è una delle zone più suggestive del nostro Paese.

E' chiaro che la decisione di non realizzare il ponte sullo Stretto di Messina e di chiudere i cantieri della variante di Cannitello ha comportato un vero e proprio danno al territorio.

La Regione Calabria, d'altra parte, era rappresentata in seno allo Stretto di Messina e ci chiediamo, quindi, visto che il Presidente Ciucci viene qui ad inaugurare molto spesso più chilometri di nastri che chilometri di autostrada, se lo stesso si sia accorto – la mia interrogazione è del 18 aprile 2013 - e se la Regione Calabria gli abbia rappresentato questa situazione assolutamente inaccettabile che si è verificata nella città di Villa San Giovanni, se è stata informata dei vari passaggi amministrativi dal proprio rappresentante e quali iniziative abbia assunto.

Abbiamo letto dalla stampa che in occasione di una delle tante inaugurazioni di questi tratti di autostrada ci sarebbe stata una promessa da parte del Ministro e del dottor Incalza. Ci auguriamo che da questo punto di vista l'assessore ci possa dare delle informazioni, visto che ormai è da quasi un anno, da poco più di un anno, che la situazione è sotto gli occhi di tutti. Riteniamo che ci debba essere una risposta in merito di natura ufficiale.

Presidenza del Vicepresidente Alessandro Nicolò

PRESIDENTE

Risponde l'assessore Fedele.

FEDELE Luigi, assessore ai trasporti, all'intermodalità e all'internazionalizzazione

Grazie, Presidente, ha fatto bene il consigliere Naccari Carlizzi a sollevare questa problematica che è di grande importanza e rilevanza per il Comune di Villa San Giovanni.

Come ha ricordato, purtroppo, quest'opera, la variante di Cannitello, che era un'opera propedeutica alla realizzazione del ponte sullo Stretto, è stata realizzata ed è operativa perché, in effetti, il treno attraversa questa galleria, ma non è stata ultimata.

Era un'opera propedeutica al ponte sullo Stretto. Purtroppo vi è stata la decisione, da noi non condivisa, del Governo tecnico di sospendere le operazioni per la realizzazione del ponte sullo Stretto, al di là del fatto che credo abbia rappresentato, sicuramente, un danno irreparabile per sia per la nostra Regione sia per la Sicilia perché la mancata realizzazione di un'opera come quella del ponte sullo Stretto di Messina sicuramente ha portato e porterà un danno che difficilmente riusciremo a poter recuperare.

Uno dei danni è anche il fatto che quest'opera non sia stata ultimata.

Al di là di questo, il consigliere Naccari Carlizzi sa che la società dello Stretto è stata liquidata. C'è un commissario liquidatore, il dottore Fortunato, che segue soltanto le procedure di liquidazione.

C'è stata una interlocuzione continua da parte del Comune di Villa San Giovanni con la società ponte sullo Stretto ma, non solo, il nostro rappresentante ha costantemente informato la Regione Calabria ed il Comune di come procedevano le cose.

Purtroppo, poi, quella scelta del Governo tecnico di chiudere le procedure che portavano alla realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina ha creato anche queste problematiche.

Una serie di comunicazioni e di lettere e di risposta anche da parte del commissario liquidatore ha portato all'attenzione anche del commissario, dottor Fortunato, questa problematica. Anzi in una nota di risposta al sindaco ha domandato grande attenzione verso questa problematica dicendo che è un'opera che in ogni caso va completata perché non può, indubbiamente, restare in quelle condizioni.

Proprio negli ultimi giorni, come ricordava il consigliere Naccari Carlizzi, la cosa è stata portata direttamente all'attenzione del Ministro da parte del presidente Scopelliti e del sindaco di Villa San Giovanni che era presente all'incontro affinché anche da parte del Ministero ci fosse una presa di coscienza e di attenzione che, in parte, dai tecnici già c'era per completare quest'opera.

Il Ministro, anche attraverso le sollecitazioni che direttamente ha fatto in quella seduta al dottor Ercole Incalza che è il capo della struttura tecnica-operativa che segue queste problematiche, ha dato incarico al dottor Incalza di seguire la problematica e di trovare la soluzione al più presto perché quell'opera, in quel modo, non poteva rimanere.

A questo proposito, già la settimana prossima, ci sarà un incontro al Ministero col sindaco e col dottor Incalza proprio per dipanare la questione e trovare una soluzione in modo che ci sia il finanziamento o da parte del Ministero o attraverso la società Stretto di Messina affinché quest'opera venga completata al più presto perché la città di Villa San Giovanni non può subire un danno che certamente per la città stessa ma per tutto il territorio potrebbe essere irreparabile.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare il consigliere Naccari Carlizzi. Ne ha facoltà.

NACCARI CARLIZZI Demetrio (PD)

Molto brevemente per dire che capisco che il Comune si sia attivato in maniera continua sulla questione; avrei gradito una maggiore attivazione da parte della Regione, visto che la società è stata liquidata in un periodo ben successivo a quello in cui si è venuto a verificare il problema della chiusura del cantiere e quindi della decisione, di fatto, di far venir meno i percorsi amministrativi che erano programmati.

Tuttavia, credo che noi non ci possiamo abituare ai ritardi da parte degli enti delle aziende di Stato. Su questo occorrerebbe fare un particolare *pressing*. Spero che nei prossimi giorni avremo notizie e sono contento e felice che il presidente Scopelliti, a distanza di un paio di mesi dalla data in cui ho presentato questa interrogazione, abbia ritenuto di investire il dottor Incalza ed il Ministro dei lavori pubblici.